



CITTÀ DI TORINO

INTERPELLANZA: "MANCATO RISPETTO DEGLI OBIETTIVI DEL PATTO STABILITA', SCELTA FORZATA?" PRESENTATA DAI CONSIGLIERI APPENDINO E BERTOLA IN DATA 30 DICEMBRE 2011.

I sottoscritti Consiglieri Comunali,

PREMESSO CHE

- il patto di stabilità è lo strumento principale "volto ad assicurare il concorso degli enti territoriali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica nel rispetto dei principi di coordinamento della finanza pubblica di cui agli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione";
- in caso di mancato rispetto degli obiettivi imposti dal Patto di Stabilità sono previste sanzioni che implicano anche un danno economico per il Comune di Torino, più precisamente il mancato trasferimento di una percentuale di risorse da parte dello Stato;

CONSIDERATO

che apprendiamo dai giornali e dalle dichiarazioni del Sindaco Fassino che il Comune di Torino per "scelta" ha deciso di non rispettare i vincoli del Patto di Stabilità;

TENUTO CONTO CHE

- altri soggetti che ricoprono lo stesso ruolo del Sindaco Fassino e di appartenenza politica simile in altre città hanno fatto grossi sacrifici per rispettare tali obiettivi ed hanno espresso opinioni diametralmente opposte in merito all'importanza di rimanere entro i limiti;
- a titolo esemplificativo si riporta di seguito la recente dichiarazione del Sindaco Pisapia in data 16 dicembre:
"... Tutte le nostre iniziative hanno sempre avuto l'obiettivo di scongiurare gli effetti catastrofici che il mancato rispetto del Patto di Stabilità avrebbe procurato sul bilancio comunale con la conseguenza inevitabile di un drastico taglio ai servizi che il Comune offre a tutti i cittadini. L'aggiudicazione del 29,75% di Sea, ci consente quindi di affrontare il 2012 con un bilancio sano e trasparente come è doveroso per un'Amministrazione pubblica. Ancora una volta le polemiche del centrodestra si dimostrano strumentali, vogliono solo creare confusione. Risulta chiaro che avrebbero preferito che il Comune sforsasse i

parametri del Patto di Stabilità, malgrado questo avrebbe comportato effetti gravissimi per tutti i milanesi";

INTERPELLANO

Il Sindaco per sapere:

- 1) quali siano esattamente i vincoli del Patto di Stabilità che la Città non è in grado di rispettare e di quanto;
- 2) in che data l'Amministrazione si sia accorta dell'impossibilità di rispettare i vincoli e come mai la questione non sia stata comunicata a tutti i Consiglieri Comunali prima che alla stampa;
- 3) se il mancato rispetto dei vincoli sia stata una scelta volontaria e quindi derivi da una precisa analisi di costi e benefici, ovvero si tratti di una situazione dovuta alle contingenze;
- 4) se in particolare il mancato ottenimento del "prestito ponte" previsto nell'operazione di vendita di Amiat, TRM e GTT abbia giocato un ruolo nel mancato rispetto degli obiettivi;
- 5) come intenda l'Amministrazione compensare i presunti 30 milioni di Euro di mancati trasferimenti;
- 6) quali saranno gli effetti dei limiti imposti, a causa del mancato rispetto degli obiettivi, sulla capacità del Comune di accedere al credito.

F.to: Chiara Appendino
Vittorio Bertola